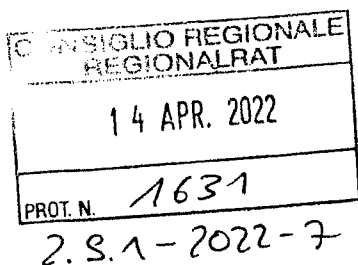




CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

Trento, 14 aprile 2022



Egr. Sig.
dott. JOSEF NOGLER
Presidente Consiglio regionale
SEDE

Interrogazione n. 120/121

CONOSCERE L'AUTONOMIA: UN VIDEO DEL CONSIGLIO REGIONALE

In occasione del cinquantesimo anniversario dell'emanazione del secondo Statuto d'autonomia, risulta che la Presidenza del Consiglio regionale abbia voluto produrre un documentario, di carattere regionale, per raccontare la storia dell'autonomia e, nel presentarlo alla stampa, si è affermato che si tratta di *“un prodotto finito, completo, con una valenza decisiva per riscoprire le radici e le origini di una forma di governo che ancora, evientemente, si conosce poco.”* (L'Adige 09.04.2022).

Ora, pur apprezzando il lodevole tentativo di diffondere elementi conoscitivi della storia locale presso le giovani generazioni, pare piuttosto ardito attribuire ad un prodotto televisivo, per quanto curato, una *“valenza decisiva per riscoprire le radici e le origini”* dell'autonomia speciale.

Infatti, dagli articoli di stampa non risulta chiaro come gli autori abbiano selezionato i contributi culturali, anche in riferimento alla complessità della vicenda sudtirolese. Si apprende invece che fra i testimoni d'eccezione figurano nomi, come i campioni sportivi Dorothea Wierer e Francesco Moser o esponenti del



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENINO - SÜDTIROL

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

floklore come il gruppo musicale: “Kastelruther Spatzen” o la sig.a Anna Facchini, presidente della S.A.T., persone che forse poco sono state coinvolte dentro la storia dell'autonomia.

Sicuramente il documentario si avvarrà dell'apporto di illustri studiosi e di figure didattiche prestigiose, nonchè di testimonianze di esponenti politici che contribuirono al formarsi di quella stagione che culminò appunto con il secondo Statuto ed è proprio di costoro che interessa conoscere il contributo culturale e narrativo, per verificare come tale documentario, commissionato dal Consiglio regionale, venga a costituire *“una valenza decisiva, per riscoprire le radici e le origini”* dell'autonomia regionale.

Tutto ciò premesso, si interroga il Presidente del Consiglio regionale per sapere:

- in base a quali motivazioni tecniche ed a quali curriculum professionali il Consiglio regionale ha stabilito di affidare la realizzazione del documentario citato in premessa ad una giornalista ed un videoperatore e se, per individuare gli stessi, è stata messa in atto una qualsiasi forma di selezione professionale;
- su quali supporti scientifici si è basato il lavoro di narrazione storica e quali contributi hanno offerto le Istituzioni culturali dei due territori, specificatamente preposte allo studio dell'autonomia speciale e che operano nella geografia regionale;
- quale'è stato l'apporto delle due Università degli Studi di Trento e Bolzano, posto che un simile prodotto, per essere credibile ed avere un effettivo valore didattico, non può prescindere dal coinvolgimento attivo dei due atenei;
- quali costi nel dettaglio sono gravati sul bilancio del Consiglio regionale per la realizzazzazione di tale documentario televisivo;



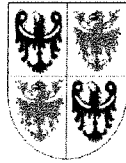
CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE
REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

Gruppo consiliare regionale Partito Democratico

- qual'è il progetto di diffusione nei circuiti formativi dei due territori e come si articola lo stesso nel tempo, considerato che siamo verso la fine dell'anno scolastico;
 - quali apporti sono stati forniti ed in quale misura dalle Amministrazioni pubbliche delle due Province autonome e dei rispettivi territori;
 - quale criterio si è utilizzato nella scelta dei "testimoni d'eccezione" e cioè Dorothea Wierer, Francesco Moser, i "Kastlruther Spatzen" e Anna Facchini;
 - come il Consiglio regionale intende dare risonanza nazionale a tale documento, così come annunciato nell'articolo citato in premessa e quali chiavi di lettura sono state utilizzate per evitare che l'autonomia speciale della nostra Regione e delle due Province autonome sia erroneamente percepita come un privilegio finanziario, dovuto esclusivamente a superati motivi storici.
- A norma di Regolamento si richiede risposta scritta.

Distinti saluti.

Cons. ~~Luca Zeni~~



CONSIGLIO REGIONALE DEL TRENTINO - ALTO ADIGE REGIONALRAT TRENTINO - SÜDTIROL

XVI. Gesetzgebungsperiode – Jahr 2022

Trient, 14. April 2022

Prot. Nr. 1631/2.9.1-2022-7 RegRat

Nr. 120/XVI

An den
Präsidenten des Regionalrates
Josef Nogglner

ANFRAGE

Die Autonomie kennenlernen: Ein Video des Regionalrates

Anlässlich des 50. Jubiläums des Inkrafttretens des zweiten Autonomiestatuts hat das Präsidium des Regionalrates anscheinend beschlossen einen auf die Region bezogenen Dokumentarfilm zu produzieren, um die Geschichte der Autonomie zu erzählen. Als dieser Dokumentarfilm der Presse vorgestellt wurde hieß es *„es handele sich um ein fertiges und vollständiges Produkt, das einen wesentlichen Beitrag zur Wiederentdeckung der Grundlagen und Ursprünge einer offensichtlich noch wenig bekannten Regierungsform leistet“* (L'Adige, 09.04.2022).

Auch wenn es sich um einen lobenswerten Versuch handelt, den jungen Generationen die lokale Geschichte näher zu bringen, erscheint es jedoch ziemlich gewagt, einem Fernsehprodukt, wie gut auch immer es bearbeitet sein mag, einen *„wesentlichen Beitrag zur Wiederentdeckung der Grundlagen und Ursprünge“* der Sonderautonomie beizumessen.

Aus den Zeitungsartikeln geht nicht hervor, wie die Autoren die kulturellen Beiträge ausgesucht haben, auch in Bezug auf die Komplexität der Südtiroler Geschichte. Als Testimonials erscheinen Spitzensportler wie Dorothea Wierer und Francesco Moser oder Vertreter der Folklore wie die Musikgruppe „Kastelruther Spatzen“, oder Frau Anna Facchini, Präsidentin der S.A.T., Personen die vielleicht wenig in der Geschichte der Autonomie miteinbezogen waren.

Sicherlich haben zu diesem Dokumentarfilm namhafte Wissenschaftler, renommierte Pädagogen, sowie auch Politiker, die an der Ausarbeitung des zweiten Autonomiestatuts involviert waren, beigetragen. Gerade ihr kultureller und narrativer Beitrag ist von Bedeutung, um zu verstehen, inwiefern dieser Dokumentarfilm, der vom Regionalrat beauftragt wurde, einen *„wesentlichen Beitrag zur Wiederentdeckung der Grundlagen und Ursprünge“* regionalen Autonomie darstellt.

All dies vorausgeschickt,

erlaubt sich der unterfertigte Regionalratsabgeordnete den Präsidenten des Regionalrates zu befragen, um Folgendes zu erfahren:

- Auf welcher fachlichen Grundlage und aufgrund welcher beruflichen Qualifikationen hat der Regionalrat beschlossen, eine Journalistin und einen Kameramann mit der Produktion des oben genannten Dokumentarfilms zu beauftragen? Gab es irgendein professionelles Auswahlverfahren?
- Auf welche wissenschaftlichen Grundlage stützte sich die geschichtliche Aufarbeitung und welchen Beitrag haben die kulturellen Institutionen der beiden Provinzen, die eigens für das Studium der Sonderautonomie im regionalen Kontext zuständig sind, geleistet?

- Welchen Beitrag haben die beiden Universitäten von Trient und von Bozen geleistet, sofern ein solches Produkt nur dann glaubwürdig ist und einen pädagogischen Wert hat, wenn beide Universitäten aktiv miteinbezogen werden?
- Welche genauen Kosten für die Produktion des Dokumentarfilms gehen zu Lasten des Haushaltes des Regionalrates?
- Wie soll der Dokumentarfilm in den Bildungseinrichtungen verbreitet werden und in welchem Zeitraum soll dies erfolgen, angesichts der Tatsache, dass das Schuljahr sich dem Ende zuneigt?
- Welchen Beitrag haben die beiden Autonomen Provinzen und ihre jeweiligen Territorien geleistet?
- Welche Kriterien wurden bei der Wahl der Testimonials, nämlich Dorothea Wierer, Francesco Moser, die Kastelruther Spatzen und Anna Facchini angewandt?
- Wie beabsichtigt es der Regionalrat, diesem Dokumentarfilm gesamtstaatliche Aufmerksamkeit zu verleihen, so wie im genannten Zeitungsartikel angekündigt wurde und welche Überlegungen wurden angebracht, um zu verhindern, dass die Sonderautonomie unserer Region und der beiden autonomen Provinzen fälschlicherweise als finanzielles Privileg, das ausschließlich auf überholten historischen Gegebenheiten beruht, wahrgenommen wird?

Im Sinne der Geschäftsordnung wird um eine schriftliche Antwort ersucht.

Gez.: DER REGIONALRATSABGEORDNETE
Luca ZENI